Covid, il report regionale: Siracusa prima per contagi, l’86,9% dei ricoverati non è vaccinato

Nuove indicazioni sull’andamento della pandemia in Sicilia arrivano dal secondo report settimanale redatto dall’Osservatorio Epidemiologico Regionale. I dati sono relativi alla settimana che va dal 04/10/2021 al 10/10/2021. Continua il decremento progressivo dei nuovi casi su tutto il territorio regionale con un’incidenza di 40,8 su 100 mila abitanti che si mantiene stabilmente al di sotto della soglia dei 50 casi su 100 mila abitanti. Nell’ultima settimana si è registrato un calo di oltre il 26% di nuovi casi rispetto a quella precedente, sebbene permangano ancora differenze territoriali con un maggior interessamento nelle province di Siracusa (72,4 su 100 mila abitanti) e Catania (67 su 100 mila). Nel periodo in questione la maggiore incidenza (valori superiori a 250 casi per 100.000 abitanti) si è registrata nei comuni di Melilli, Marianopoli, Manforte San Giorgio e Mazzarrone. La fascia d’età maggiormente interessata è ancora quella in età scolare tra i 6 e i 10 anni.
In riduzione i nuovi ricoveri che negli ultimi sette giorni sono stati 117, si registra anche una riduzione progressiva dei posti letto occupati. L’86,9% dei soggetti attualmente ricoverati non è vaccinato. Il tasso di letalità resta stabile pari a 2,3%. Le coperture vaccinali su base territoriale, riferite ad almeno una dose, risultano ancora al di sotto della media regionale (79,2%) nelle province di Caltanissetta (78,5%), Siracusa (77%) Catania (75,4%) Messina (72,9%).

Bollettino del contagio: 36 nuovi positivi nel siracusano, focus su Melilli e Siracusa

Sono 36 i nuovi positivi al covid rilevati nelle ultime 24 ore in provincia di Siracusa. Secondo l'ultimo report regionale, il territorio aretuseo rimane quello con la più alta incidenza di contagi in Sicilia. Melilli è tra i comuni siciliani che ha fatto registrare il maggiore incremento. Ad oggi sono 76 gli attuali positivi e 132 (-19) le persone in isolamento fiduciario da contatto.

La situazione nel capoluogo. Tornano a salire gli attuali positivi: sono 167, +7 rispetto a ieri. Sono invece 11 i siracusani ricoverati per covid all'Umberto I, con un accesso in terapia intensiva. Tra i positivi, sorprendo i 21 casi totali attivi nella fascia d'età under 12 (non vaccinabili). Il maggior numero di contagi, però, è quello registrato nella fascia d'età 40-49 anni (40).

In Sicilia sono 270 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 11.493 tamponi processati. L'incidenza sale al 2,3%. Gli attuali positivi sono 8.870 (-519). I guariti sono 783, 6 i decessi. Negli ospedali siciliani ci sono 332 ricoverati (-23), 41 in terapia intensiva.

Sul fronte del contagio, ecco la situazione nelle singole province: Palermo 29 nuovi casi, Catania 94, Messina 76, Siracusa 39, Ragusa 6, Trapani 5, Caltanissetta 15, Agrigento 6, Enna 0.

Le parole di Fava fanno infuriare l’antiracket siracusano: “Basta, chiudiamo le associazioni”

Paolo Caligiore è una furia. L’uomo che ha dato vita alla rete antiracket in provincia di Siracusa dopo una storia personale che lo ha portato ad affrontare, in prima persona, le richieste della mafia e degli estorsori, non riesce a darsi pace. Le parole pronunciate a Siracusa dal presidente della commissione regionale antimafia, Claudio Fava, continuano a rimbalzargli tra tempia e tempia. Venuto in Prefettura per esaminare l’emergenza criminalità nel capoluogo aretuseo, Fava ha parlato di associazionismo antiracket che ha perso smalto.
“E le sue parole sono mortificanti oltre che fuori luogo. Sono incazzato. Lo scriva, incazzato”, ripete fermo Caligiore. “La commissione regionale antimafia ha giocato al tiro al piccione sulle associazioni, senza neanche invitarlo il piccione per un minimo di confronto. Sconosco quale sia il loro metro di valutazione”, piazza d’un fiato il responsabile provinciale dell’antiracket. “Su una cosa siamo d’accordo, le denunce sono inesistenti. E’ anche vero che usciamo da una pandemia con molte chiusure. Le attività stanno lentamente riprendendo ora a respirare. E poi non possiamo certo bollare noi la matrice estorsiva di un fatto se le indagini non lo confermano ancora. Però adesso la politica scopre che la denuncia è un’arma potente. Dopo 30 anni che lo andiamo ripetendo”, si spazientisce Paolo Caligiore.
“Di questo si doveva parlare. Sentire certe cose, per noi che siamo sul campo, fa male. Ci battiamo, spesso a nostre spese, siamo a fianco di chi denuncia e non andiamo via quando si

spengono le luci delle telecamere, a differenza loro. Perchè non parlano di come la mafia abbia ridotto le richieste estorsive e così molti preferiscono pagare piuttosto che denunciare. La politica e le istituzioni parlino di questo e della fiducia che i cittadini non hanno", incalza Caligiore.
"Dove sono loro? A volte i commercianti non hanno neanche i soldi per la perizia giurata necessaria per avviare le pratiche, dopo un attentato estorsivo. Lo capiscono? Fava e la commissione regionale antimafia hanno toppato. Peccato. Questa è l'ennesima goccia che fa traboccare l'ennesimo vaso. Basta. Chiederò a tutti gli amici della provincia di chiudere le associazioni antiracket. Siamo stanchi. Non serve spendersi se poi la politica non sa che dire e scarica sulle associazioni. Perchè non è venuto prima? La vicepresidente della commissione è siracusana, poteva sollecitare, incalzare, difendere. Nulla. Sembra quasi che neanche capiscano la differenza tra spaccate e bombe carta. Non ci posso credere, conoscendo la storia personale di Claudio Fava. Ha rimediato la figura da saputello. Ma che smalto abbiamo perso?!? Accuse senza contraddittorio. Il nostro, ricordo agli onorevoli signori, non è un posto di lavoro. Non abbiamo stipendio o gettoni di presenza per il nostro impegno quotidiano. Ci vuole più rispetto. Basta, chiudiamo".

Furbetti del vaccino, medico sospeso dall'Ordine. Spunta un documento dell'Asp

La sospensione di 5 mesi disposta dall'Ordine dei Medici di Siracusa a carico del vicedirettore del dipartimento di Epidemiologia dell'Asp di Siracusa non è ancora esecutiva e,

impugnata, dovrà passare dal vaglio della Commissione Centrale per gli esercenti delle Professioni Sanitarie. Il dirigente medico “punito” ha tutta l’intenzione di andare fino in fondo e dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati.
Al di là di come si concluderà la vicenda disciplinare, questa storia però apre uno spaccato che sta guadagnandosi anche altre analisi. L’accusa mossa dalla commissione dell’Ordine dei Medici è che il professionista “con la sua condotta avrebbe arrecato un vantaggio improprio ad alcuni cittadini non aventi diritto” perchè “nel mese di maggio scorso, in violazione delle norme allora vigenti” avrebbe permesso la vaccinazione di soggetti non prenotati “e non rientranti nelle categorie prioritarie previste dalla legge”. In quelle settimane la campagna vaccinale non era ancora aperta a tutte le fasce d’età ma procedeva a scaglioni e, ad eccezione degli Open Day, era richiesta la prenotazione. Per l’Ordine dei Medici, questo comportamento avrebbe arrecato “pregiudizio delle scorte di Pfizer, distolte dal centro vaccinale gestito dallo stesso medico, in un momento di grave carenza nell’approvvigionamento del vaccino in Sicilia, compromettendo la somministrazione del siero ai cittadini prenotati e aventi priorità clinica”.
Erano quelli giorni complessi. Si ricorderanno le file all’Urban Center, sede dell’hub vaccinale di Siracusa, mentre gli altri centri comunali iniziavano a prendere forma. A causa di scorte allora limitate, non mancarono alcuni episodi di forte tensione proprio all’hub del capoluogo, con code e ritardi. Ed è in quel filone che si inserirebbero gli episodi contestati dall’Ordine dei Medici e sfociati nel provvedimento disciplinare.
Per dovere di cronaca, è giusto specificare che quegli stessi fatti sono stati oggetto di approfondimento da parte di una commissione interna dell’Asp di Siracusa. I commissari lo scorso 1 settembre chiesero via mail al responsabile della banca dati vaccinali dell’Azienda Sanitaria se all’hub di via Malta, nel periodo tra il 17 ed il 24 maggio, si fossero verificate criticità tali da comportare “l’impossibilità di

effettuazione delle vaccinazioni ai prenotati per mancanza di dosi". La risposta arrivò sempre sempre via mail il 2 settembre, con il riscontro numerico secondo cui "nel periodo di riferimento i prenotati ammontavano a 6803 di cui 6116 vaccinati. Il totale delle somministrazioni presso Urban Center nella settimana di riferimento è di 7405 dosi. Le dosi in eccesso sono relative a soggetti prenotati e non vaccinati nelle settimane precedenti". Questo dato basta alla commissione per chiudere il procedimento disciplinare interno già lo stesso 2 settembre. "Non sussistono i fatti contestati" e "la fattispecie trattata risulta anacronistica rispetto ai reali bisogni della popolazione", le conclusioni della commissione Asp che cita nel suo verbale anche il centro vaccinale di Priolo, molto popolare in quei giorni. "Le vaccinazioni sono state effettuate da medici vaccinatori i quali, propedeuticamente alla vaccinazione, effettuano una accurata anamnesi clinica per la verifica di eventuali controindicazioni al vaccino specifico ed accertano, attraverso la esibizione di idonea documentazione sanitaria, le condizioni di fragilità del soggetto. Rientrano, altresì, in tale condizione i familiari, conviventi e i caregivers del soggetto da vaccinare". Insomma, quei soggetti andavano vaccinati.

Fonti vicine all'Ordine dei Medici, però, non nascondono la sorpresa per i tempi estremamente rapidi con cui la commissione Asp "chiuse" il caso e sottolineano come non siano stati convocati o ascoltati i responsabili dell'hub o di altri centri vaccinali. Inoltre, l'analisi approfondita dei dati da parte dell'Ordine avrebbe evidenziato numeri diversi tra prenotati non vaccinati e non prenotati vaccinati. Nel suo comunicato, peraltro, la Disciplinare dell'Ordine parla di "prove documentali e testimoniali acquisite" che avrebbero consentito di valutare le situazioni segnalate. Insomma, lo scontro è solo all'inizio.

Il medico chiamato in causa, dal canto suo, si mostra sereno e certo di riuscire in poco tempo a di mostrare l'estraneità alle contestazioni. Parla di "accuse ad orologeria" da parte

dell’Ordine, specie dopo alcuni scossoni nell’organigramma dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa. Quasi come fosse una sorta di resa dei conti.

Due commissioni, due diverse valutazioni: “nessuna polemica tra Asp e Ordine dei Medici”

Per la commissione dell’Asp “non sussistono i fatti contestati” mentre, per le stesse accuse, l’Ordine dei Medici decide di sospendere (provvedimento non esecutivo) per 5 mesi il vicedirettore di Epidemiologia. Sorprende che per gli stessi fatti vi siano stati due pronunciamenti opposti. Così distanti da lasciarsi sfiorare dal dubbio che ci vi sia un contrasto di fondo tra Asp e Ordine dei Medici. “Per nulla, invece. Esiste un ottimo rapporto di collaborazione istituzionale”, chiarisce subito Anselmo Madeddu, presidente provinciale dell’Ordine dei Medici.
“Non può esserci alcun conflitto tra la Commissione di Disciplina della Asp, che peraltro è cosa diversa dalla Asp, e quella dell’Ordine dei Medici. Le due Commissioni sono chiamate a valutare profili disciplinari differenti. La Commissione dell’Ordine infatti valuta profili deontologici, collegati alla eventuale violazione degli articoli del Codice di Deontologia Medica, mentre quella della Asp valuta profili dirigenziali normati dai contratti collettivi di lavoro, e dunque nessun conflitto può sussistere tra loro”, ribadisce.
Il pronunciamento di una può condizionare o influenzare l’altra? “La Commissione di disciplina, a qualunque ente

faccia riferimento, non è la Cassazione e dunque non è previsto da alcuna parte che una sua valutazione possa o debba fare giurisprudenza, vincolando le valutazioni delle Commissioni di altri Enti. La Commissione di disciplina dell'Ordine non valuta l'operato di altre Commissioni, che rispetta, ma solo quello dei propri iscritti", risponde sul punto il presidente dei Medici siracusani.
Per spiegare la differenza di valutazione, allora, oltre al diverso ambito considerato, anche "diverse prove documentali acquisite dalla Commissione di Disciplina dell'Ordine nell'arco di diversi mesi, in esito alle quali ha valutato il comportamento deontologico di un iscritto, del quale tra l'altro, correttamente, non sono state comunicate alla stampa neanche le generalità".
Nessun contrasto e nessuna polemica, quindi? "Nessun conflitto e nessuna polemica, ma solo l'esercizio delle funzioni di controllo deontologico delegate dallo Stato alla Commissione dell'Ordine, nel rispetto della piena legalità e dell'interesse collettivo dei cittadini. Vorrei dunque smorzare ogni polemica – conclude Madeddu – considerato anche che il diretto interessato potrà fare valere le sue ragioni in appello a Roma presso la Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie degli Ordini dei Medici, così come previsto dalla legge italiana a piena garanzia degli incolpati".

foto dal web

Siracusa capitale della

cultura, pronto il dossier-candidatura: “puntiamo ad arrivare in fondo”

Il dossier per sostenere la candidatura di Siracusa come Capitale italiana per la Cultura 2024 è pronto. E’ in fase di stampa e la prossima settimana, il 19 ottobre, sarà presentato per la valutazione all’alta commissione del Mibact. “Un lavoro complesso, affascinante e prezioso al di là dell’esito della competizione”, dice l’assessore alla Cultura, Fabio Granata. “Al desk allestito all’ingresso di Palazzo Vermexio sono sfilati tantissimi rappresentanti istituzionali, delle associazioni ed anche comuni cittadini. Centinaia e centinaia di pagine presentate e discusse per l’obiettivo comune: poter raccontare al meglio la città alla Commissione ministeriale che dovrà decidere la prima selezione delle città finaliste”.
Al dossier saranno allegati i ritratti di 12 personaggi che hanno rappresentato tappe fondamentali nella stratificazione storica di Siracusa, accompagnati da brevi note elaborate da personaggi della cultura nazionale e cittadina: da Lorenzo Braccesi a Giuseppe Voza, da Franco Cardini a Monica Centanni, da Antonio Calbi a Enzo Papa, da Lucia Trigilia a Cettina Pipitone Voza, da Annalisa Stancanelli a Roberto Fai, da Patrizia Maiorca a Pucci Piccione. I personaggi raccontati sono Archia, Eschilo, Platone, Archimede, Santa Lucia, Caravaggio, Federico II, Isabella di Castiglia, Paolo Orsi, Tommaso Gargallo, Elio Vittorini fino a Enzo Maiorca.
“Ringrazio i funzionari dell’assessorato alla Cultura e dell’ufficio di Gabinetto del sindaco che, in collaborazione con le esperte di Federculture e Civita, hanno portato avanti un lavoro minuzioso, sapiente e complesso, rendendo possibile, attraverso il prezioso materiale raccolto. Le sue linee guida e il bellissimo logo ufficiale saranno presentati al Comitato e all’intera città nelle settimane successive. Puntiamo

intanto a entrare tra le città finaliste ma consapevoli che, comunque vada, si tratta di un lavoro prezioso per la città, sia per il sontuoso parco progetti che ne è derivato, sia per il metodo di ascolto e condivisione che ha generato un inedito clima di collaborazione attiva tra Istituzioni, associazioni e cittadini: per una volta, oltre le differenze, abbiamo generato coesione e condivisione. Elementi di cui la nostra Siracusa ha gran bisogno e che rappresentano per la stessa un'imponente infrastruttura immateriale".

Maltempo, chiusa la provinciale 104 sotto 70 centimetri d'acqua. Isolata parte di Ognina

La pioggia battente delle ultime ore ha determinato la chiusura al traffico della provinciale 104, nel tratto tra Ognina e Fontane Bianche. Diverse auto sono rimaste in panne, bloccate in 70 centimetri circa di acqua acconcata sulla sede stradale. Un suv della Polizia Provinciale il primo mezzo a portare i soccorsi e ad occuparsi del salvataggio dei due automobilisti bloccati, insieme a volontari di Protezione Civile.
I residenti di Ognina temono nuovamente l'isolamento, come accadde alcuni anni fa e sempre in occasione di precipitazioni copiose. In particolare la zona cosiddetta "Pane e Biscotti" si è ritrovata intanto tagliata fuori dai collegamenti da e per la città con la chiusura della provinciale 104. "Speriamo che le previsioni siano sbagliate e non continui a piovere, altrimenti saremo completamente isolati come il 25 ottobre

2019”, si legge sulla pagina del Comitato costituito dagli abitanti della zona. Rinnovato l’invito a limitare gli spostamenti: “Restate a casa! Lo dicono la Protezione civile e i Vigili del Fuoco”.

Maltempo sul siracusano: grandinata in autostrada, disagi per il forte vento

Dalle prime ore di questa mattina, una nuova ondata di maltempo flagella il siracusano. Allerta meteo gialla come da bollettino del Dipartimento regionale di Protezione Civile. Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Fenomeni accompagnati da locali grandinate come nel tratto Cassibile-Siracusa dell’autostrada, dove diverse auto si sono fermate sulla sede stradale a causa della visibilità praticamente annullata. Difficoltà anche per le auto in transito sulla Maremonti e in direzione Priolo da Targia.
Le previsioni non lasciano per ora intendere nulla di buono. Un nuovo aggravamento delle condizioni meteo è previsto nel pomeriggio, poi miglioramenti. Attenzioni al vento che sta battendo soprattutto le località costiere. Venti da forti a burrasca, in particolare proprio sui settori ionici.
La Protezione Civile invita a “massima prudenza negli spostamenti, soprattutto in prossimità di pendii, corsi d’acqua e zone alberate”.
Segnalati allagamenti e strade al limite della praticabilità. Disagi connessi ad alberi caduti (zona Arenella) e pali della luce rovinati sull’asfalto (viale dei Comuni, Siracusa).

Siracusa. Niente tamponi gratuiti per gli agenti, incontro in questura per le regole sul Green Pass

Sarebbe del 20 per cento circa, secondo una stima dei sindacati di settore, la percentuale di non vaccinati tra i poliziotti.

Un numero che non può essere considerato ufficiale, visto che la legge non consente di sapere, per ragioni di privacy, se un lavoratore è vaccinato oppure no. Chiaro, tuttavia, che è spesso noto, fra colleghi, quale sia il reciproco orientamento in tema di vaccinazione anti-Covid.

Da domani, con l'entrata in vigore dell'obbligatorietà del Green Pass in tutti i luoghi di lavoro, pubblici e privati, gli agenti dovranno avere la certificazione sempre valida con sè, che sia relativa al tampone effettuato o che sia relativa al vaccino somministrato.

Nulla di fatto, intanto, in merito alla richiesta di gratuità dei tamponi per i poliziotti,salvo alcune iniziative private, nel Nord Italia, in cui imprenditori hanno deciso di "offrirli" agli agenti.

Da verificare le esatte modalità di gestione dell'aspetto Green Pass in questura. Per oggi è in programma per questo una riunione specifica, a cui parteciperanno i sindacati di categoria. Restano alcuni nodi da sciogliere, a partire dai turni da organizzare in alcuni settori.

Commissione regionale antimafia a Siracusa, Fava: “Calo della fiducia e delle denunce”

Il presidente della commissione regionale antimafia, Claudio Fava, questa mattina ha incontrato a Siracusa il prefetto Scaduto ed i vertici delle forze dell’ordine. Una visita istituzionale dettata dalla volontà di approfondire il “caso” Siracusa, dopo i recenti episodi di bombe carta fatte esplodere in diversi punti della città. Ad accompagnarlo anche la vicepresidente della commissione, Rossana Cannata, ed il deputato regionale Stefano Zito che aveva sollecitato la commissione regionale antimafia ad approfondire quanto avvenuto nel capoluogo aretuseo.
La situazione non sarebbe allarmante, le indagini sono in corso ed avrebbero sin qui fatto emergere come alcuni episodi sarebbero da inquadrare come atti delinquenziali da “vendetta” interpersonale e non sempre come “messaggi” della mafia. Cionondimeno, rilanciano l’invito a denunciare rivolto in primo luogo ai commercianti ma anche ai cittadini. Senza quel primo passaggio è difficile adottare adeguate strategie di contrasto, nonostante il lavoro quotidiano di inquirenti e forze dell’ordine siracusane.